

IL TRAPIANTO RENALE

Significa tornare ad una vita normale.

E' infatti la più completa terapia sostitutiva renale. Il trapianto di rene si esegue con un intervento chirurgico che permette di inserire un rene sano prelevato da un donatore nella parte anteriore dell'addome del paziente dializzato senza togliere quelli non funzionanti.

L'arteria e la vena che vengono prelevate con il rene sono allacciate alla vena e all'arteria iliaca e il suo uretere collegato con la vescica del ricevente.

Si esegue negli ospedali abilitati ai trapianti d'organo sparsi in tutta Italia:

BARI, BERGAMO, BRESCIA, CAGLIARI, GENOVA, MILANO, NAPOLI, PADOVA, PALERMO, PERUGIA, ROMA, PARMA, SASSARI, TORINO, TREVISO, VERONA, VICENZA.

COME FUNZIONA LA LISTA D'ATTESA?

Non tutti i pazienti possono essere sottoposti a trapianto d'organo.

Per essere considerati idonei ci si deve sottoporre ad una serie di esami per escludere l'eventuale presenza di malattie che controindichino l'intervento e la terapia anti-rigetto.

Quando un dializzato è considerato idoneo al trapianto, viene iscritto nella lista di attesa presso il Centro Trapianti della propria Regione e in seguito se vuole anche in Centri di altre Regioni.

Le sue caratteristiche immunologiche vengono inserite in un computer che in caso di disponibilità di rene sceglierà in base alla somiglianza del codice genetico. Dopo che il computer ha selezionato i nomi dei riceventi essi verranno avvertiti telefonicamente e dovranno essere pronti per partire per effettuare il trapianto.

Buona regola essere sempre rintracciabili!

Il trapianto può avvenire sia da cadavere che da vivente.

Il prelievo da cadavere può essere eseguito su persone vittime di incidenti mortali o decedute per lesioni cerebrali in assenza di malattie. Una commissione medico-legale dopo aver comprovato l'avvenuta morte cerebrale darà il via all'espianto di due reni.

Nel caso che il donatore sia vivente la legge italiana permette il trapianto tra consanguinei, genitore-figlio, fratelli, nonni-nepoti. In altri casi è necessaria l'autorizzazione del giudice.

L'80% dei trapianti ha successo.

Nessuno può garantirne la riuscita al 100%, ma dal momento che si accetta di sottoporsi al trapianto si deve accettare psicologicamente anche il rischio di un potenziale insuccesso.

Un rene solo può bastare?

Si; un solo rene è capace di svolgere il lavoro necessario a mantenere l'organismo in buona salute.

Quali sono le complicanze a distanza?

La complicazione più importante è il **rigetto**: i farmaci antirigetto di cui disponiamo oggi sono in grado di risolvere la maggior parte delle crisi di rigetto. Altre complicanze possibili possono essere **le infezioni** in genere e specialmente quelle delle vie urinarie, **la pressione alta**, La dieta non equilibrata, l'assunzione dei farmaci in modo errato o discontinuo, lo stare a contatto con persone portatrici di malattie infettive.

L'**aumento di peso** è favorito dal cortisone, per cui è bene non eccedere con l'alimentazione. Si può **bere liberamente e abbondantemente**. I controlli ambulatoriali si eseguono due volte la settimana nei primi tempi, poi se tutto va bene si diradano fino a diventare trimestrali o semestrali: **si torna a nuova vita!**

Ultime regole, controllare con regolarità specialmente nei primi tempi la diuresi, il peso, la pressione; se ci sono variazioni informare il Centro Trapianto di riferimento, non assumere farmaci specialmente antibiotici o FANS senza consultare il centro trapianti "alcuni potrebbero risultare nocivi al rene trapiantato", Controllare almeno una volta all'anno i denti "i farmaci antirigetto possono causare infiammazioni o patologie dentali", che con una terapia appropriata di solito si può risolvere, controllare la temperatura corporea nel caso di febbre consultare il medico.

Erbario

FINOCCHIO

(foeniculum vulgare) appartiene alle famiglia della apiacee. Si semina in febbraio marzo a luna nuova. Raccolta: le sue ombrelle fiorali giallo chiaro si raccolgono in agosto-settembre e le radici in ottobre. Semi e radici si conservano in vasi di vetro al riparo dalla luce.

RIMEDIO NATURALE PER LA

SALUTE: aiuta la secrezione del latte, antispasmodico, espettorante, diuretico, digestivo.



DECOTTO PER I CALCOLI: 15 g di radici di finocchio, 500 ml di acqua, bollire le radici di finocchio per 15 minuti in acqua bollente. Far riposare per 10 minuti e poi filtrare. Bere 3 tazzine al giorno lontano dai pasti.

IN CUCINA: i rami di finocchio selvatico sono perfetti se inseriti nelle interiora del pesce da cuocere alla griglia. In umbria è molto usato per insaporire le carni arrosto. *Tratto da: L'erbario di Barbanera. Ed Campi - Foligno*

